

Futurum: 5 anni di arte e musica iperconnessa nel Principato di Monaco

Details: Categoria: Articles Publication | jeudi 29 octobre 2015 04:41



Foto: Gaetan Luci/Palais Princier

Hanno talento e sono giovani. Ma la loro caratteristica, quella che ha permesso a 'Futurum' di farne dei prescelti, è di usare in maniera creativa e costruttiva le nuove tecnologie, come recita la missione di questa associazione voluta e diretta da Kawther Al-Aboud.

Per festeggiare i cinque anni dalla sua creazione, una pletera di ospiti e artisti come Bill Viola, Fiona Tan, Caroline Bergonzi, Ottavio Fabbri e molti altri hanno infiammato il Fairmont durante la cena di gala organizzata lo scorso martedì 27 ottobre per festeggiare i cinque anni dell'associazione monegasca. Tra i protagonisti sul palco, molto apprezzate le performance del giovanissimo ballerino Shale Wagman dell'Accademia di danza Princesses Grace e i passi popping di David 'Elsewhere Bernal, in scaletta dopo l'intervento del designer e scrittore Gabriel Causse, l'attesa esibizione di Neil Harbisson, cyborg britannico-catalano che quest'anno ha ricevuto direttamente dalle mani di SAS il Principe Alberto II il prestigioso Award Futurum. Agli ospiti sorpresi, come ricordo di questa originale serata, offerti inoltre due gusci protettivi per smartphone, rappresentanti uno l'inno nazionale monegasco, realizzato dall'artista catalano; e l'altro una riproduzione di uno dei quadri dell'esplosiva Fiona Tan.

L'evento Futurum sarà sicuramente da ricordare tanto più che il protagonista, Neil Harbisson, è stato invitato al Monaco Press Club, il giorno successivo, per spiegare cosa significhi 'indossare la tecnologia' ed estendere i limiti umani oltre ai comuni 5 sensi.



Benvenuti a Monaco! Anche qui, a modo nostro, celebriamo i 30 anni dall'uscita film 'Back to the future'. Per farlo non poteva essere migliore rappresentante dell'associazione monegasca Futurum l'artista, compositore e autentico cyborg 'Neil Harbisson. Affetto da daltonismo completo, all'età di 11 anni, accortosi di percepire esclusivamente tante varie tonalità di grigio, ha deciso di diventare un cyborg. Così, dal 2003, con l'aiuto di un paio di ricercatori e di un software è riuscito ad estendere i suoi sensi attraverso l'uso di una sorta di telecamera il cui equipaggiamento, raccolto in uno zaino pesante 5 chili, inizialmente andava indossato costantemente. Poi, sviluppato un sistema ideato osservando gli insetti, Neil decise nel 2013 che era giunto il momento d'impiantare un'antenna direttamente al suo osso cranico. Questa 'protesi', da allora, gli permette di percepire le frequenze dei colori, anche quelli invisibili all'occhio umano e l'antenna è ormai parte integrante del suo corpo. Harbisson Neil ha detto che si sente un cyborg connesso con il mondo con cui comunica anche tramite internet, a cui è collegato attraverso il bluetooth che rimanda al suo telefono portatile, sperimenta quotidianamente un extrasenso oltre ai cinque che hanno tutti i comuni umani. Noto per aver creato una Fondazione dedicata anche a chi voglia far parte di chi non si 'accontenta' delle normali percezioni, Neil nella vita è un artista, pittore e compositore. Di lui sono noti, tra l'altro, gli originali ritratti musicali che realizza osservando da vicino il viso del soggetto scelto. A Monaco, dopo noti personaggi internazionali provenienti dal mondo della politica e dello spettacolo, Harbisson, premiato con un Award offertogli dall'associazione monegasca Futurum nel corso di una avveniristica serata di Gala, ha eseguito dal vivo il ritratto del Principe Alberto, originando una scala armonica di cinque note.

"Percepisco tutto lo spettro dei colori attraverso la conversione in frequenze sonore, riuscendo a scorgere anche quelle invisibili all'occhio nudo. Con questo sistema riesco ad osservare il mondo che mi circonda attraverso i suoni che provengono dagli oggetti colorati che da tempo fanno parte integrante della mia vita d'artista - ha detto Neil - Per esempio, secondo quello che sento, Monaco è composta di suoni salmone e azzurro. Ma ogni città ha la sua caratteristica". Esattamente come il ritratto-quadro dell'inno nazionale del Principato di Monaco, per lui ogni cosa visibile è suono e viceversa. L'ipertecnologico Neil ha dunque una sua visione del mondo, da scoprire attraverso extra sensi tutti da inventare. "Esiste una scultura del mio busto, esposta al Museo di Barcellona attraverso la quale riesco a percepire i colori che la gente mostra di fronte all'alter ego della mia antenna. Ma non per questo non riesco a dormire. Al buio non sento alcun suono, come per voi accade quando chiudete gli occhi". Il prossimo step? "riuscire a collegarmi ad un satellite della Nasa per vedere come 'sento' il mondo da lassù". Insomma iperconnesso, cibernetico e artista: per Neil la vita è questo e molto altro ancora!



Neil Harbisson,
Principato di Monaco,
Kawther Al-Aboud,
Futurum,
Monaco Press Club,
Sound Portrait
Principe Alberto II